

Indice

<i>Nota dell'editore</i>	VII
Premessa	3
Introduzione	7
<i>Parte prima</i>	
I. Tutti i miracoli economici corrispondono a periodi di ricostruzione	13
Lo svolgimento caratteristico dei periodi di ricostruzione economica, p. 13 - Il trend non è fittizio né inevitabile, p. 15 - Attualità dell'analisi dei periodi di ricostruzione, p. 18 - Il caso classico del periodo di ricostruzione, p. 24.	
II. Il miracolo economico giapponese	29
Un periodo di ricostruzione di lunga durata, p. 29 - Regolarità di un indice di sviluppo, p. 37 - Un miracolo economico senza fine?, p. 40 - Lo sviluppo del Giappone si avvicina a una svolta, p. 42.	
III. Lo sviluppo economico dell'URSS: il suo trend e i due periodi di ricostruzione	46
La Rivoluzione d'ottobre e la rottura del trend, p. 46 - Il periodo di ricostruzione dopo la guerra civile, p. 51 - Il periodo di ricostruzione dopo la seconda	

guerra mondiale, p. 54 - Osservazioni riassuntive, p. 57.

IV. Il miracolo economico tedesco 60

È difficile determinare il trend della Repubblica federale tedesca, p. 60 - La tendenza allo sviluppo di alcuni paesi dell'Europa occidentale, p. 63 - Genesi e fine del miracolo economico, p. 75 - Conclusioni, p. 85.

V. I periodi di ricostruzione in Ungheria e il miracolo economico italiano 87

Il punto di partenza, p. 87 - Il trend e i periodi di ricostruzione in Ungheria, p. 87 - La fine del miracolo economico italiano, p. 95.

VI. La valutazione degli indici di sviluppo economico 106

Indici generali e indici parziali, p. 106 - Dove e perché il trend di taluni indici si spezza, p. 110.

Parte seconda

I. La stabilità del trend, punto di partenza dell'analisi 121

Cosa rappresenta il trend in realtà?, p. 121 - Due aspetti dell'analisi, p. 126 - Il rapporto fra obiettivi e realizzazioni, p. 128.

II. Ricerca e lavoro di sviluppo 133

La differenza fra lavoro di sviluppo e produzione, p. 133 - La particolare mediazione fra il lavoro di sviluppo e la soddisfazione dei bisogni dell'uomo, p. 138 - Il ruolo particolare del lavoro di sviluppo nel processo di riproduzione, p. 141 - Risultato della ricerca e sovrapprofitto, p. 145 - La ricerca intesa come « quasi-merce », p. 148 - La molla e il regolatore dello sviluppo economico, p. 153.

III. La diffusione delle innovazioni tecniche 155

La diffusione delle innovazioni e le differenze di produttività, p. 155 - L'interazione tra i vari processi di diffusione e il progresso generale, p. 164 - La diffusione di una nuova invenzione e il cambiamento qualitativo del lavoro, p. 167 - Processo di diffusione e accumulazione del capitale, p. 172.

IV. La quantità di lavoro materializzato 175

Ricchezza nazionale e reddito nazionale, p. 175 - Il numero di ore di lavoro materializzate per posto di lavoro, p. 178 - Il tasso d'investimento deve aumentare con il progresso?, p. 183.

V. Investimenti di impianti e aumento della produttività 187

Dati e limiti del problema, p. 187 - Una adeguata distinzione dell'insieme dell'economia in due settori verticali, p. 190 - La base dell'aumento della produttività nel settore II, p. 191 - Il perfezionamento delle installazioni industriali e la costante del progresso α , p. 193 - Eventuali ripercussioni del tasso di investimento sulla costante del progresso, p. 198 - L'anno di costruzione dell'unità di impianti come misura della scala di produttività, p. 200 - Dispendio di lavoro per la produzione di una unità di impianti: la costante c , p. 202 - Dal modello all'analisi, p. 205 - La correlazione esistente fra le fluttuazioni di breve periodo degli investimenti e della produttività, p. 206 - La dipendenza dell'incremento della produttività in rapporto al tasso di investimento nel breve e nel lungo periodo, p. 215 - Tasso d'investimento costante ottimale e aumento della produttività nel lungo periodo, p. 219 - Nemmeno un più elevato ritmo di progresso richiede un maggiore tasso di investimento, p. 226 - Tasso di investimento e trasformazioni strutturali dell'industria, p. 230.

VI. L'attività edilizia e il progresso 234

Punto di partenza: la longevità della costruzione, p. 234 - L'attività edilizia in funzione dell'incremento demografico e del progresso, p. 237 - L'attività edilizia intesa come condizione e conseguenza del progresso, p. 239.

VII. Forza-lavoro e progresso 241

Lo sviluppo delle conoscenze della società complessiva e la diversificazione delle conoscenze individuali sono provocati dalla divisione del lavoro, p. 241 - Il mutamento strutturale dell'insieme delle conoscenze non esige maggiori conoscenze individuali ma conoscenze di natura diversa, p. 245 - Si può imparare dalle macchine?, p. 250 - Dalla manifattura all'automazione, p. 252 - La diminuzione e l'aumento del tempo necessario per la formazione, p. 255 - Struttura professionale e struttura dell'occupazione, p. 259 - I limiti della

modificazione della struttura professionale, p. 262 - « Inerzia » del cambiamento della struttura professionale, p. 270 - Differenza fra inerzia e resistenza, p.271 - Il cambiamento della struttura professionale e il ritmo dello sviluppo economico, p. 272.

VIII. La tensione che condiziona il progresso e i vincoli che limitano il ritmo dello sviluppo 276

Origine della forza motrice, p. 276 - Struttura dei posti di lavoro, p. 279 - Tensione fra la struttura dei posti di lavoro e la struttura professionale, p. 281 - Tensione e salario, p. 284 - Un effetto di ritorno essenziale che non bisogna però sopravvalutare, p. 288 - Tensione e concorrenza, p. 291 - Tensione e tasso di investimento, p. 293 - Progresso e investimenti « non redditizi », p. 297 - Unità economica aperta e chiusa, p. 303 - Il progresso dipende dalla modifica della struttura professionale, che questa dipendenza sia semplice o duplice, p. 306.

Fonti statistiche e note ai grafici

Fonti statistiche	313
Note ai grafici	316